

I FUNERALI ALL'ACCADEMIA

Intellettuali e studenti a Brera per l'ultimo saluto a Emilio Tadini

Nella sala Napoleonica si è svolta ieri pomeriggio la cerimonia. Tra i presenti gli amici Dario Fo e Umberto Eco. All'artista verrà dedicata la gipsoteca, la sala in cui sono raccolti i gessi dell'istituto

Una sala gremita, al punto tale che molta gente non è riuscita ad entrare, ha dato ieri l'ultimo saluto a Emilio Tadini, il pittore, poeta, scrittore, morto martedì scorso dopo una lunga malattia. Il funerale è stato celebrato all'interno dell'Accademia di Brera, di cui Tadini era stato presidente. A rendergli omaggio c'erano intellettuali, politici, imprenditori, attori e studenti.

Nei discorsi di chi lo conosceva bene è emersa tutta la statura di un uomo e un artista dai mille talenti, forte e deciso. Il direttore di Brera, Fernando De Filippi, ha ricordato le

battaglie di Tadini a favore dell'Accademia e ha proposto che a lui venga dedicata la gipsoteca. Tra i suoi amici più cari presenti ieri alla cerimonia, spiccano i nomi di Umberto Eco, che lo ha descritto come «un uomo di una simpatia unica» e «dal profilo simile a quello di un condottiero rinascimentale», e di Dario Fo, che dopo aver riportato qualche episodio legato ai comuni giochi d'infanzia, ha sottolineato la sua ironia e il suo tono spesso sarcastico. «Era spiritosissimo - ha commentato Fo -. Se avesse scelto il mio lavoro avrei dovuto prendere

esempio». Stefano Zecchi si è soffermato sul suo talento poliedrico, che l'ha reso «un ottimo pittore, scrittore e critico».

«Rimpiango di non aver potuto godere del suo humour e della sua intelligenza come i suoi più cari amici», ha invece commentato il sindaco Gabriele Albertini, mostrando un certo rammarico nell'averlo conosciuto solo in circostanze ufficiali.

Sempre ieri il comitato esecutivo dell'associazione Amici del Museo d'arte di Tel Aviv ha comunicato d'aver eletto Emilio Tadini uomo dell'anno 2002. [t.p.]



L'ADDIO Amanti dell'arte, gente comune e intellettuali hanno voluto salutare per l'ultima volta il presidente dell'Accademia Emilio Tadini



L'AMICO di vecchia data Umberto Eco



IL NOBEL Dario Fo ha ricordato la sua ironia



ALBERTINI «l'avevo voluto conosciuto meglio»